IIS - "BODONI-PARAVIA"-TORINO
Prot. 0008782 del 11/06/2026
IV (Uscita)

Protocollo di intervento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo

Parte prima: quadro teorico.

1. Riferimenti normativi.

Il presente protocollo si fonda sugli obiettivi strategici stabiliti dalle seguenti fonti normative:

- **Legge n. 107 del 13 luglio 2015 "La Buona Scuola", art. 1 commi 16-17:** valorizzazione dell'educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza civile, nell'ottica della prevenzione del disagio giovanile, del bullismo e del cyberbullismo, anche mediante il potenziamento dell'educazione digitale e delle competenze relazionali.

- **L.71/2017:** contrasto del fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

- **DM n.18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota ministeriale 482/2021**: aggiornamento delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo. Le linee guida consentono a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

- **L.70/2024 e Dlgs n. 99 del 12 giugno 2025**: modifiche alla L.71/2017; disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

2. Inquadramento strategico e definizioni operative.

Il presente protocollo rappresenta la struttura portante della strategia dell'Istituto per la tutela del benessere e della sicurezza di studenti e studentesse. In qualità di comunità educante, l'Istituto si pone l'obiettivo per trasformare la gestione del conflitto in un'occasione di responsabilità collettiva, garantendo un ambiente sicuro in cui il benessere psicofisico di ogni studente sia protetto da protocolli certi, tempestivi e fondati.

3. Analisi del fenomeno.

Per un intervento efficace, è necessario identificare con precisione le dinamiche di prevaricazione. Il fenomeno del bullismo, per essere ritenuto tale, presenta le seguenti caratteristiche:

- **Intenzionalità:** volontà deliberata di arrecare danno fisico o psicologico.

- **Persistenza:** reiterazione degli atti nel tempo (settimane, mesi o anni).
- **Asimmetria di potere:** squilibrio relazionale dovuto a forza fisica, età, carisma sociale o supporto del gruppo.
- **Isolamento**: la vittima si trova in una condizione di oggettiva difficoltà nel difendersi, per scarsità di risorse personali, emotive e relazionali.

Si manifesta tipicamente in due maniere:

- **Bullismo diretto:** Attacchi espliciti di tipo fisico (colpi, furto di oggetti) o verbale (insulti, minacce).
- **Bullismo indiretto:** Strategie di esclusione sociale, diffusione di calunnie, isolamento forzato e manipolazione dei rapporti di amicizia.

Nota bene: distinguere il bullismo dalle fisiologiche dinamiche di crescita è essenziale per non inflazionare il protocollo e calibrare la risposta educativa. Di seguito, una tabella comparativa allo scopo di evidenziare le caratteristiche distintive del fenomeno:

Atto di bullismo	**Scherzo o conflitto tra coetanei**	**Tipologia di intervento**
Relazione asimmetrica: c'è una "vittima" e un "carnefice".	**Relazione paritaria:** il litigio avviene tra pari grado.	Nel conflitto si opera sulla mediazione; nel bullismo ha priorità la tutela della vittima.
Intento di ferire: lo scopo è l'umiliazione.	**Intento ludico:** lo scopo è il divertimento condiviso.	Se manca la sofferenza di una parte, non si tratta di bullismo.
Sistematicità: l'azione è mirata e ripetuta nel tempo.	**Occasionalità:** episodio sporadico e circoscritto.	L'episodio isolato richiede al massimo sanzione disciplinare, non l'attivazione del presente protocollo.

4. Specificità del Cyberbullismo (L. 71/2017 e L. 70/2024).

Il cyberbullismo introduce variabili che amplificano drasticamente la gravità dell'azione. L'assenza di confini spazio-temporali priva la vittima del rifugio domestico, mentre l'anonimato percepito facilita processi di ristrutturazione cognitiva e disimpegno morale. L'aggressore, non avendo un feedback emotivo immediato (contatto visivo), non percepisce la sofferenza dell'altro, giustificando il proprio agire come "virtuale" o "distaccato dalla realtà". Tale meccanismo psicologico richiede un intervento specifico sulla consapevolezza dell'impatto digitale.

Parte seconda: piano d'azione.

1. Matrice di intervento per "codici colore"

Il bullismo danneggia ogni soggetto interessato: le vittime, i bulli, e chiunque ne sia testimone. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento di tutti gli attori scolastici: alunni, gruppo classe, genitori, personale docente e ATA. Pertanto, al fine di contrastare i fenomeni di bullismo, è necessaria, da una parte, l'attività di prevenzione, dall'altra l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo.

Codice	Definizione	Azioni operative e comunicazione
Verde (contestoa rischio)	Atti isolati di prevaricazione; segnali di disagio iniziale.	Monitoraggio del consiglio di classe; interventi di prevenzione nel gruppo tramite risorse già presenti a scuola su tutto il contesto classe (es. educatori e docenti del Team).
Giallo (atti di bullismo sistematico)	Atti di prevaricazione e umiliazione ripetuti; evidente sofferenza della vittima.	Interventi strutturati a scuola (es. colloqui individuali con i docenti del Team, ricorso allo sportello psicologico scolastico); convocazione dei genitori da entrambe le parti; monitoraggio da parte del consiglio di classe ed eventuale convocazione di consiglio di classe straordinario.
● **Rosso (ipotesi di reato)**	Gravità elevata; rischio per l'incolumità della vittima; ipotesi di reato informatico o contro la persona.	Vittima: comunicazione con la famiglia da parte del coordinatore di classe. Bullo: convocazione della famiglia alla presenza del Dirigente in sede di consiglio di classe straordinario. Attivazione dei Servizi Territoriali ed eventualmente coinvolgimento delle Forze dell'Ordine.

2. Architettura organizzativa: ruoli e responsabilità.

Una governance chiara è il presupposto per evitare che le segnalazioni rimangano inevase o vengano gestite in modo disorganico. La responsabilità dell'intervento è diffusa, ma le procedure di attivazione devono essere rigorosamente gerarchiche. Per questo, l'Istituto ha costituito il Team Antibullismo, coordinato dal Referente (prof.ssa MAGLIE Alessandra) e dal Dirigente Scolastico. Il Team integra competenze pedagogiche, psicologiche e gestionali per supportare i Consigli di classe nella fase di valutazione e intervento.

Figura	Ruolo	Compiti
Dirigente Scolastico	Garante del presente protocollo, in nome del Patto Educativo di Corresponsabilità.	Attiva la rete esterna (Servizi Sociali, Forze dell'Ordine); convoca separatamente le famiglie del bullo e della vittima nei casi gravi (codice rosso); garantisce l'adempimento degli obblighi di legge (L. 71/2017, L. 70/2024 e Dlgs n. 99 del 12 giugno 2025).
Referente Antibullismo e docenti del Team	Docenti formati per la prevenzione e l'intervento nell'ambito dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.	Promuovono la formazione del personale docente, ricevono le segnalazioni di episodi di bullismo, supportano i consigli di classe nell'intervento e nel monitoraggio del fenomeno nelle classi, fanno da tramite nelle segnalazioni al Dirigente per l'eventuale attivazione dei servizi del territorio.

Docenti dei Consigli di classe	"Sentinelle" del clima di classe.	Hanno il compito di vigilare, promuovere l'alfabetizzazione emotiva anche attraverso metodologie didattiche specifiche, e segnalare al Team eventuali episodi di bullismo (per le modalità di segnalazione, si rimanda alla sezione apposita del presente protocollo).
Personale ATA	Addetti alla sorveglianza degli spazi "neutri" (atrio, corridoi, servizi).	Se testimoni di episodi sospetti, riferiscono tempestivamente a un docente del Team.

3. Strategie di prevenzione.

La prevenzione deve essere il principale strumento nella prospettiva di costruire un clima scolastico positivo e sereno.

a. Interventi a livello di Istituto

- **Formazione:** l'Istituto promuove l'aggiornamento costante dei docenti sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo.
- **Corresponsabilità:** coinvolgimento attivo dei genitori e condivisione del presente protocollo.
- **Legalità:** incontri, soprattutto nelle classi prime, con il Nucleo di Prossimità della Polizia di Stato, per sensibilizzare sugli effetti legali del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

b. *Interventi a livello di classe*

L'approccio didattico deve mirare alla responsabilizzazione del gruppo classe, in quanto potenziali testimoni di fenomeni di bullismo. La consapevolezza dei bystander può depotenziare fortemente l'azione del bullo.

- **Strumenti operativi:** sono incoraggiati l'apprendimento cooperativo, il role play per lo sviluppo delle competenze emotive, e l'elaborazione di strategie condivise tra pari per prevenire fenomeni di prevaricazione.

- **Specificità dell'educazione civica:** sviluppo di percorsi trasversali sulle tematiche oggetto del presente regolamento, incluso l'uso etico delle TIC.

4. Protocollo operativo: modalità di segnalazione e gestione.

Fase 1: Prima segnalazione

La segnalazione al Team avviene prioritariamente da parte del Coordinatore, sentiti i docenti del consiglio di classe, tramite la scheda contenuta nell'a**llegato 1**, e che dovrà essere compilata tramite Google Moduli al link: https://forms.gle/d3Qeypf67GT45veF8. I dati richiesti saranno utili a valutare il livello di rischio e la modalità di intervento.

Fase 2: Applicazione del piano d'azione

Ricevuta la segnalazione e assegnato il codice di intervento, un membro del Team si metterà in contatto con chi ha effettuato la segnalazione, per offrire supporto e garantire l'applicazione del presente protocollo, secondo la tabella inclusa nella sezione dal titolo "Matrice di intervento per codici colore".

Fase 3: Monitoraggio

Il monitoraggio assicura che il cambiamento sia consolidato. Il Coordinatore di classe compila, indicativamente a un mese di distanza dalla prima segnalazione, la scheda di monitoraggio (contenuta nell**'allegato 2** e che dovrà essere compilata allo stesso link di cui sopra), allo scopo di prevenire recidive.

In caso di fallimento delle misure educative, il Dirigente Scolastico, in accordo con il consiglio di classe, procede come segue:

1. **Comunicazione alle famiglie:** notifica alle famiglie coinvolte dell'inefficacia delle strategie interne e necessità di segnalare il caso ai servizi del territorio.

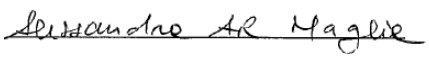
2. **Segnalazione ai servizi sociali:** in caso di atteggiamento oppositivo o inadeguatezza educativa della famiglia del bullo.

3. **Segnalazione all'autorità giudiziaria:** segnalazione alle Forze dell'Ordine per fatti di rilevanza penale (ex L. 71/2017, L. 70/2024 e Dlgs 99/2025).

5. Allegati

Gli allegati sono da considerarsi parte integrante del presente documento. Si allegano:

- Modello per la scheda di prima segnalazione **(allegato 1).**
- Modello per la scheda di monitoraggio **(allegato 2).**
- Elenco dei contatti utili dei servizi del territorio **(allegato 3).**

Torino, 14 maggio 2026

Referente Antibullismo
Prof.ssa Alessandra MAGLIE